

Coltivare più riso in Italia? No, grazie



Per soddisfare i **fabbisogni crescenti** della **grande distribuzione organizzata**, gli industriali hanno chiesto ai risicoltori italiani di coltivare quest'anno **22.000 ettari in più**. La proposta non riguarda unicamente le varietà di **risi tondi e da risotto**, quelle che oggi sembrano beneficiare di una richiesta al consumo più tonica, ma investe anche i **risi indica**, a lungo penalizzati dalle importazioni a dazio zero dai Paesi meno avanzati e oggi non particolarmente brillanti, nonostante la clausola di salvaguardia abbia frenato gli arrivi da Cambogia e Myanmar.

La richiesta di investimenti per 242.500 ettari, rispetto ai 220.000 messi a coltura nel 2019, però non potrà avere seguito, considerati i **bassi prezzi attuali del risone** e i **possibili effetti depressivi sui listini** di una maggiore produzione.

Tra i produttori italiani rimane inoltre **grande apprensione** per il **volume delle importazioni**, che a livello UE, stando alle proiezioni della Commissione europea, **dovrebbe ancora aumentare** toccando, da qui a 5 anni, quota 1,5 milioni di tonnellate.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 1/2020

L'industria chiede 22.000 ettari in più ai risicoltori italiani

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale